

AZIENDE. La produzione di funghi non si ferma

Merlini, il Tribunale dice sì al concordato e l'attività continua

Gli advisor: «Ci sono i presupposti per il rientro completo del debito»

Merlini ammessa al concordato preventivo in continuità. La decisione del Tribunale di Verona è arrivata il 18 aprile e riguarda una delle più antiche aziende alimentari della provincia, che ha iniziato nel 1922 con un piccolo laboratorio in centro storico, per spostarsi negli anni '60 a Sommacampagna.

L'impresa, specializzata nella lavorazione di prodotti vegetali, in particolare funghi secchi, freschi, conservati, surgelati, liofilizzati, dal 2012 ha affrontato un periodo di crisi. «Riconducibile ad investimenti onerosi sostenuti tra il 2008 e il 2013. In contemporanea ad un progressivo assottigliamento della marginalità da vendite nella gdo. Il fatturato ha subito un decremento del 55% tra il 2013, quando era di 16 milioni, ed il 2015. Già dal 2014 si è verificata anche una perdita d'esercizio», ricostruisce il quadro Francesco Porcaro, uno degli advisor finanziari scelti da Merlini, il quale ha lavorato insieme a Mario Porcaro dello Studio Porcaro e all'avvocato Matteo Creazzo dello studio Iura&Associati.

«L'azienda, nonostante la procedura aperta in Tribunale, ha sempre proseguito l'attività con una trentina di

addetti», prosegue Porcaro. «Oggi il fatturato si attesta intorno ai 10 milioni, con un margine operativo lordo di 700mila euro. E ci sono tutti i presupposti per sanare l'esposizione con i creditori». La proposta di concordato prevede, infatti, a fronte di un indebitamento di circa 18 milioni, il rimborso di 9,3 milioni circa entro 5 anni: «Le risorse provengono per 4,1 milioni dalla dismissione di immobili per i quali ci sono già proposte di acquisto, per 4,6 milioni circa dai flussi di cassa, oltre all'immissione di finanza da parte dei soci per circa 600mila euro».

Il piano deve essere presentato all'adunanza dei creditori, fissata per il 14 novembre. Se daranno il via libera, il Tribunale, che ha provveduto a nominare commissario giudiziale l'avvocato Emanuela Rolando, potrà procedere tra fine anno e inizio 2019 all'omologa. «La vicenda Merlini dimostra che, se adeguatamente utilizzato, lo strumento del concordato in continuità può offrire agli imprenditori la possibilità di sanare la propria esposizione dilazionando il debito negli anni e mantenendo produzione e quote di mercato», conclude il professionista. ● **Va.Za.**